Anno XXVII. Martedì 21 Luglio 1874 N. 167.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE
Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL CENTENARIO DEL PETRARCA

Il Giornale di Padova reca questo articolo in omaggio alla memoria di Francesco Petrarca; noi crediamo di far cosa grata ai nostri lettori, pubblicandolo nella *Gazzetta* perchè ci pare che sia pregevolissimo per la opportunità dei concetti e la efficace concisione:

Oggi ad Arquà e a Valchiusa, sull' amena collina degli Euganei ove Petrarca è morto meditando le sacre carte di Virgilio, e presso le chiare fresche e dolci acque della Provenza, immortalate dal puro sorriso di Laura un nome italiano di nascita e di spiriti, universale di fama, riceve tributi di adorazioni e di laudi, quali si addicono ai grandi apostoli dell'umanità. Gl' inni non si consacrano soltanto al poeta

Che amore in Grecia nudo e nudo in Roma
D' un velo candidissimo adornando
Rendea nel grembo a Venere celeste;

non al ristoratore dell'umanità greca e latina, non al primo rivelatore dell'antica sapienza civile; tutto questo può suscitare l' entusiasmo dei dotti degli spiriti colti e gentili, ma non commuovere il cuore di una intera nazione.

Dormirà sempre e non sia che si svegli?....
Le man le avess' io avvolte entro a' capegli!

Così cantava il divino poeta della sua Italia, in quella canzone a Cola da Rienzo che è un carme sublime ed una sublime pagina della storia nazionale. L'anima del poeta si tempera in quel canto a severa grandezza. I dolori di tutto un popolo, le glorie del suo passato, Roma avvilita dalla teocrazia posta a confronto con la Roma dominatrice del mondo e sull' eterna vetta del Campidoglio la figura raggiante del tribuno redentore, che desta la sopita patria a magnanimo ardire.., ecco il senso civile che spira dall' antica figura del Petrarca. Questa è la ragione per cui gl'italiani ne interrogano religiosamente l' avello e ognuno di essi sente nella canzone all'Italia una profetica visione di Ezechiele, ed ognuno al nome di Cola sostituisce spontaneamente quello del Re.

Ma i grandi poeti che predicano la salute dell' Italia in memoria del suo famoso passato e chiedono la ristorazione dei costumi colla riforma della Chiesa, acquistano un doppio carattere di poeti nazionali e universali; imperocchè il rifiorimento dell' umanità latina e greca, la purificazione del papato, sono idee essenziali alla libertà e alla grandezza d' Italia ed essenziali nello stesso tempo alla grandezza e libertà di tutti i paesi civili.

Petrarca è un genio olimpico: non ha le tempeste di Sakespeare, ma la luce tranquilla di Omèro; la calma pagana dei Greci e dei Romani lo governa; a lui non si addicono le mestizie pallide della disciplina dei chiostri; il suo Dio è sereno come il suo verso, ed egli incede fra le moltitudini coronato del lauro capitolino lieto di onori, desiderato dai principi, amato dai popoli. Non la povertà o il fiero esilio o gl'invendicati affanni di Dante, questo sublime Geremia della letteratura italiana, ma le serene e calme visioni dei beati poeti ed artisti dell'Ellenia: genio universale e tranquillo che si riproduce oggidì nel solo Goethe. In una sola occasione il suo Olimpo si addensa di nubi, la parola d'amore splende d'ira, la luce tranquilla si muta in fiamma e l'occhio uso a seguire le molli onde del rio s' alza collo sguardo d' aquila, nei carmi come nelle lettere, nelle cose consacrate alla pubblicità come in quelle fidate al verecondo silenzio delle domestiche pareti.

È quando, si querela de' costumi della Corte papale, del Dio che s'indraca, per dirla con Dante, o quando canta e scrive a favore d'Italia; allora folgora e pare un giudice che investiga e condanna. Ed in vero le sue opinioni e i suoi versi saranno le sentenze future dell' umanità.

Il nostro pensiero commosso in questa memorabile giornata si volge a Roma. Nessuna città meglio di Roma, che fu il sospiro, la gloria, l' affanno di Petrarca, deve oggidì associarsi alle feste di Arquà e di Valchiusa; oggi i Romani, percorrendo la fatale e trionfale via del Campidoglio, devono ripetere come versi d' un sacro evangelio.

O grandi Scipioni, o fedel Bruto,
Quanto v' aggrada, se gli è ancor venuto
Romor laggiù del ben locato offizio!
Come cre' che Fabrizio
Si faccia lieto udendo la novella!
E dice: Roma mia sarà ancor bella.

L' ITALIA
alla Conferenza sanitaria in Vienna

Scrivono da Vienna al *Piccolo* di Napoli:

L' Italia non avrebbe potuto essere meglio rappresentata a questo Congresso degli scienziati, e la rapidità colla quale hanno progredito i lavori è dovuta esclusivamente all' iniziativa del professore Semmola di Napoli, il quale nelle prime sedute fece la proposta (adottata all' unanimità) di prendere per base le risoluzioni della conferenza di Costantinopoli, anzichè cominciare di nuovo ad analizzare e discutere la materia *ab initio*.

Il successo ottenuto dal rappresentante dell' Italia è una nuova vittoria per questa nel campo scientifico, in quello appunto nel quale è poco curata all' estero la moderna generazione italiana, più per la sua eccessiva modestia ed inesperienza nel *non saper farsi valere*, anzichè per mancanza di capacità e di dottrina.

Certo si è che tanto la proposta suindicata del dottor Semmola, quanto le sue chiare e dotte esposizioni e la sua attività, hanno sollecitato l' andamento dei lavori della Conferenza sanitaria, dimodochè dessa avrà compito fra dieci o dodici giorni la sua missione umanitaria.

Tutti i giornali sono unanimi nel riconoscere ed ammirare le rare qualità del professore Semmola, e la *Neu Freie Presse* di questa mattina ha dedicato delle nobili parole in lode dell' egregio napoletano.

Dopo il pranzo dato dall' Imperatore ai delegati della Conferenza sanitaria nel suo palazzo di Schönbrunn, la settimana scorsa S. M. I. s' intrattenne a lungo col rappresentante dell' Italia, cui fece i più lusinghieri elogi per la sua energica e dotta cooperazione. Anche il conte Andrassy colmò il prof. Semmola di benevoli elogi.

Al ricevimento in casa di S. E. il barone di Gagera, presidente della Conferenza, il sig. Semmola fu il *lion* della *soirèe*, ed il celebre professore Draske, direttore dell' ospdale Rodolfo, nel presentarlo agli illustri professori Hebra e Bomberger (medici di Corte) ed altri uomini insigni presenti, disse in latino: *Ecce italicus delegatus professor Semmola, eruditus, doctissimus; facundia plenus, unicus excellens!*

Ciò che deve anche recare soddisfazione ad ogni buon patriotta italiano si è, che i delegati dell' Austria, dell' Allemagna e della Russia sono stati sempre d' accordo con quello d' Italia e che in quella Conferenza al nome italiano è stato fatto onore. È proprio vero che gl' italiani valgono più di quello che credono essi stessi.

Notizie Italiane

ROMA — Nella *Voce della Verità* troviamo la notizia che nel mese prossimo sarà sciolta la Camera e che immediatamente si faranno le elezioni generali.

L' *Opinione* così scrive in proposito:

Chi ha dato tale assicurazione alla *Voce della Verità* crede probabilmente che nel mese di agosto faccia già fresco e tutti rientrino alle loro case dalle bagnature e dalla campagna, giacchè, secondo un vecchio proverbio, agosto è capo d'inverno!

— Il *Popolo Romano* scrive:

Si va dicendo attorno, e lo abbiamo inteso ripetere da Consiglieri comunali influenti, che la nomina della Giunta, avvenuta mercoledì sera, possa essere annullata per non so quale preteso articolo che prescrive sia fatta a porte chiuse.

Noi crediamo che quei Consiglieri che vi han prestato fede si siano lasciati ingannare. Tutte le nomine delle Giunte avvengono in seduta pubblica, perchè la pubblicità della seduta non scema nè vincola il segreto del voto.

Noi crediamo invece che il ritardo dell' approvazione dipenda dalle pratiche che il nostro egregio Prefetto va facendo per indurre i nuovi eletti ad accettare l' incarico.

Malgrado queste pratiche si ripeteva ieri sera con insistenza l' asserzione di cinque rinunzie.

— Il Prefetto di Roma ha chiamati i membri della nuova Giunta Municipale e ha fatto presso loro vive istanze perchè accettino l' incarico a cui furono nominati, per evitare così un prolungamento della crisi che tornerebbe dannosissimo agli affari municipali.

I membri dimissionari pare che insistano nella loro rinunzia.

FIRENZE — Venerdì sera il Consiglio comunale si occupava della concessione alla Banca di Bruxelles di una rete di ferrovie a cavalli da costruirsi ed esercitarsi in Firenze, e la convenzione venne approvata alla unanimità.

LIVORNO — I fiaccherai di Livorno si sono posti in isciopero alla stazione della strada ferrata, perchè non vogliono la concorrenza degli *omnibus*.

MESSINA — Scrivesi da Messina che nel dì 7 luglio, di pien meriggio e sulla pubblica via, è stato in quella città tentato l' assassinio di un capitano del 22.° reggimento fanteria. L' ufficiale ebbe una ferita di stile, fortunatamente non grave, al ventre, sì che potè inseguire l' assas-

sinio che datosi tosto alla fuga fu fermato da guardie di pubblica sicurezza e doganali.

La politica sarebbe affatto estranea a questo delitto, commesso, a quanto pare, per spirito di vendetta privata e per mano di un sicario.

Sono stati arrestati come sospetti mandanti tutti i componenti una famiglia colla quale il capitano aveva avuto qualche relazione.

Nella stessa città la mattina del 10, un individuo vibrava un colpo di coltello nel fianco ad un ufficiale che, in compagnia d'un altro dalla marina entrava in via Garibaldi.

Il feritore si dava tosto alla fuga, ma il ferito e il suo compagno, sguainate le sciabole, si diedero ad inseguirlo, ed il sig. Antonio Facciola, che trovavasi sulla soglia del proprio magazzeno, afferrò il delinquente pel collo onde potè consegnarlo alla giustizia.

Notizie Estere

FRANCIA — Secondo le ultime notizie di Francia giunte jeri non solo il signor Fortou ed il signor Magne, ma tutto il ministero francese sarebbe dimissionario.

SPAGNA — Il prolungarsi della guerra carlista inferocisce gli animi nella penisola.

La *Discussion* constata il carattere selvaggio che la guerra assume sempre più, e termina con un energico appello allo sterminio.

« Che una falsa vergogna non ci trattenga, dice l'organo madrileno, bisogna parlare come Dorregaray, far la guerra come Hoche la fece in Vandea, come gli americani del nord contro i fautori della schiavitù del sud, come la fanno ancora contro gl'indiani ribelli. Bisogna mostrarsi implacabili per quanto, da vicino o da lontano, favorisce i carlisti. È il solo mezzo di far finire la guerra, e anche, se si deve dir tutto, di costringere i carlisti a mostrarsi più umani. »

Il *Times* esprime gli stessi sentimenti Secondo esso la guerra non può ristabilir don Carlos sul trono; rimprovera la Francia e l'Inghilterra di aiutare i carlisti, prolungando una guerra feroce. Le atrocità commesse sono conosciute; ogni potenza europea deve dunque, per quanto può, affrettare la fine delle ostilità.

Il linguaggio della *Discusion* e l'appello del *Times* ne dicono abbastanza sulle tristi condizioni della Spagna. »

GERMANIA — La *Volks Zeitung* reca che l'11 luglio da Colonia è partita una processione di 15 mila pellegrini diretti a Aix-la-Chapelle per venerarvi le reliquie di Carlo Magno. La processione aveva un carattere politico-religioso, e dalle mille e mille sue bocche venne cantato un inno divenuto celebre dopo la così detta persecuzione cattolica che così incomincia: „ Noi siamo i veri cattolici. „

Cronaca e fatti diversi

Feste Petrarchesche. — Splendide e commoventi sono riuscite le feste in onore di Francesco Petrarca. Alle feste di Arquà han fatto degno riscontro quelle celebrate il 19 in Padova. Nel mattino venne inaugurata la statua al grande italiano, in mezzo agli applausi generali. Verso le 11 antim. il senatore Aleardo Aleardi lesse nell'aula magna della Università un eloquente discorso. Quando terminò, gli studenti lo condussero fra le ovazioni fino al Caffè Pedrocchi. Alle ore 1 1/2 pom. fu aperta la esposizione dei codici Petrarcheschi. Nel pomeriggio banchetto brillantissimo al Giardino dell'Allegria. Vi furono brindisi del senatore Cittadella, del conte Mamiani, del comm. Celesia, della signora Erminia Fuà-Fusinato, della signora Gina Cabib, e di altri. Alle 6 1/2 corsa delle bighe. Nella sera il teatro riboccava di spettatori, ed era splendido di eleganti *toilettes*.

Anche la festa sul lago d'Arquà è riescita splendidamente. Tutte le rive erano gremite di spettatori che ascendevano a parecchie migliaia. E notisi che in alcuni luoghi, anzi in quasi tutti, si pagava un viglietto d'ingresso 50 centesimi. Sul lago vi era una *galleggiante* assai vagamente illuminata nella quale prendevano posto gli egregii dilettanti diretti dal distintissimo maestro Drigo, ed i cori diretti dal chiaro maestro Dalla Baratta. Era una scena veramente incantevole, pareva di essere trasportati nelle regioni descritte dalle *Mille ed una notti*.

Al mormorio delle voci sulle rive, succedeva il più profondo silenzio quando sulla *galeggiante* si udivano le prime note d'una marineresca, o d'una sinfonia, poi gli applausi scoppiavano vivi, clamorosi entusiastici.

Il programma era stato scelto stupendamente. Tutti pezzi d'un magico effetto sull'acqua, tutti adattati. I bellissimi cori del maestro Dalla Baratta quasi tutti scritti espressamente, erano ispirati e alla solennità ed al poetico sito in cui venivano eseguiti.

Società R. Tisi da Garofalo. — Dall'ufficio di Presidenza della R. Accademia di Belle Arti di Milano, veniva trasmesso a cotesta Società il Regolamento per l'*Esposizione Artistica* che avrà principio in quest'anno col giorno 29 Agosto e continuerà sino al 28 Settembre.

Si avverte che le Opere dovranno essere notificate alla segreteria dell'Accademia Milanese non più tardi del 15 Agosto.

Sono pure stati spediti per norma degli Artisti gli Articoli del Regolamento per l'applicazione del Premio di L. 4000 — istituito da *S. A. R. il Principe di Piemonte* per l'opera più commendevole di Pittura e di Scultura che sarà presentata da Artista italiano alla Esposizione di Belle Arti di quella Accademia.

Chiunque fra gli Artisti Ferraresi bramasse concorrere con opere tanto al premio quanto all'Esposizione suacennata, si diriga alla Società pel ritiro dei necessari documenti.

IL PRESIDENTE
G. PROSPERI

Il Segretario
A. DROGHETTI

Scuola di musica. — Ieri nel dare il resoconto dei pubblici esperimenti che ebbero luogo Domenica scorsa lasciammo nella penna un nostro fervido voto che volevamo esprimere; quello cioè che venga al più presto tolta l'attuale deplorevole lacuna di un Maestro per la scuola di Canto.

Affidata ad abili mani non potrà questa non dare bei frutti e come per lo passato onori e fortuna a parecchi nostri concittadini.

Cucina Economica. — Razioni distribuite dal 6 al 19 Luglio corrente N. 28,209 così divise:

Pane	13772
Carne	1359
Brodo naturale	653
Minestra in brodo	10616
detta asciutta	1809

L'Eridano non vide ieri la luce essendone stato impedito il suo proprietario e redattore da un fisico malore (ascesso) che da più giorni lo travagliava.

Ci scrivono: Onor. Redazione

L'altra sera un quarto dopo mezzanotte dovendo procurarmi un farmaco per una povera bambina ammalata, ebbi a trovare tutte le farmacie chiuse. Bussai a parecchi farmacisti a cui feci caldo appello, tutti ricorsero a speciose scuse per rifiutarsi a somministrare quanto io chiedeva. Siate tanto gentili di rendere di pubblica ragione l'indegno procedere di certi nostri farmacisti. Vi stringo la mano

E. P.

E per noi, alla Commissione di Sanità.

La Redazione

Ci scrivono da Mesola:

Preg.mo signor Direttore,

Merita certamente che la S. V. tenga parola nel reputato giornale ch'Ella dirige del fatto che brevemente Le narro in questa mia.

Ieri a Mesola venne affisso un Appello agli Elettori, nel quale, lamentando la cattiva amministrazione del nostro Comune, veniva loro caldamente raccomandato di negare il proprio voto al signor Penolazzi Stefano, attuale Sindaco, che sorte quest'anno dal Consiglio.

Si credeva che una tale proposta incontrerebbe, se non la generale approvazione, almeno il rispetto di tutti, come avviene in ogni Paese che si vanta educato al vivere libero. Ma invece il signor Sindaco appena levato di letto, ed informato dello scritto a lui contrario, mandò in giro talune sue lancie spezzate le quali in compagnia di un Reale Carabiniere strapparono i manifesti.

Nella mia qualità di Elettore io protesto contro un tale atto, perchè se i civili ordinamenti da cui siam retti ci pongono in grado di rimuovere quei mali che fossero per verificarsi nei nostri Comuni chiamando a guidarli persone che meglio promettano di sè medesime; devono eziandio garantire agli Elettori il diritto di segnalare al pubblico il nome di coloro che della fiducia del Paese o bene, o male hanno meritato.

Non ho voluto tacere su questo fatto, sebbene io sappia che nei Paesi di campagna dove gli uomini hanno delle nostre libere istituzioni idee poco chiare e precise, le Autorità spesse volte si stringono la mano per calpestare impunemente i diritti dei cittadini.

Accolga, Preg.mo signor Direttore, i sensi della mia profonda stima, e mi creda

Di Lei

Mesola 19 Luglio 1874

Dev.mo Servitore
Carlo Barbieri.

Artisti ferraresi. — L'*Annunciatore* di Fano scrive:

« In una delle sale di questo Gabinetto di Lettura sta esposto un quadretto di paesaggio dipinto ad olio, rappresentante *le rive del nostro torrente Arzilla.* — È un lavoro improntato di molta verità, e n'è autore il Sig. Augusto Droghetti di Ferrara, al quale auguriamo che l'attuale dipinto venga meritamente apprezzato, siccome lo fu, or volge un anno, altro di lui lavoro esposto nello stesso luogo ed acquistato dalla principessa Bonaparte ».

Un abbonato ci scrive lamentandosi „ che la sera di Domenica molta popolazione recatasi al gradito convegno dei pubblici Giardini siasi trovata delusa nel desiderio di udire i concerti della Banda cittadina la quale non suonò neppure la Domenica precedente „.

Crediamo non andare errati nell'asserire che *l'abbuonato e la popolazione* saranno compensati ad usura della loro delusione colla prossima audizione dell'intera partitura della famosa Messa di Verdi che il Maestro Leonesi ha or ora ridotta per Banda colla maestria di cui è capace. Le continue prove furono causa appunto che si dovette procrastinare il trattenimento che doveva aver luogo Domenica.

Auguriamo sin d'ora che l'esecuzione possa essere in tutto degna del colossale e celebrato lavoro, e che la nostra Banda corrisponda con tutto lo zelo, alle fatiche ed alla valentia del suo egregio Direttore.

I Goti a Padova. — Il *Corriere Veneto* reca i seguenti ragguagli sull'esito di quest'opera a Padova; esito che rassomiglia press'a poco a quello ottenuto in tutte le altre città, meno quello..... fenomenale di Bologna:

Sebbene i telegrammi oggi annunzieranno il numero delle chiamate al maestro, volendo essere come al solito cronisti benevoli ma fedeli, noi non possiamo assolutamente asserire che *I Goti* abbiano incontrato il favore del pubblico.

L'esecuzione fu da parte di tutti gli artisti, orchestra e cori delle più accurate. delle più inappuntabili anzi, e perciò le chiamate al proscenio furono ad essi più che al merito dell'opera da attribuirsi.

Non è che il pubblico in alcuni punti e specialmente nel preludio sinfonico, nel duetto del secondo atto, nel finale del terzo, nell'inno Goto ammanito in tutte le salse, non abbia ammirata la valentia non comune del giovane maestro, ma ai più parve il complesso dell'opera forse una lieta promessa per l'avvenire, ma non un lavoro tale da porre il Gobbati, come venne posto, al paro dei nostri più grandi musicisti.

Abbiamo riassunto soltanto in questi brevi cenni le opinioni generali e siamo stati cronisti e non giudici.

Gli applausi ai pezzi che più innanzi abbiamo menzionato, furono sinceri, spontanei; gli altri artefatti e dovuti in ispecie al merito dell'esecuzione.

Dobbiamo dir tutto sinceramente?

La malinconia dea della noia si assise iersera in teatro e vi regnò sovrana.

La colpa principale della monotonia è del libretto, ma è anche in gran parte d'una musica che volendo imitare le astruserie germaniche manca affatto di melodie, e non riesce nel suo complesso ad accontentare nè i seguaci della nostra scuola, nè quelli della straniera.

Saremmo ben lieti se nelle venture audizioni il giudizio del pubblico si modificasse, e ne saremmo lieti perchè un giovane d'ingegno merita pure di essere, se non glorificato, almeno incoraggiato.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

20 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Casadio Giuseppe di Ferrara, di anni 32, calzolaio, celibe, con Bianchi Adalgisa di Ferrara, di anni 21, cucitrice, nubile.

MORTI — Minori agli anni sette N. 2.

Regno d'Italia
MUNICIPIO DI FERRARA
AVVISO
LISTA DEI GIURATI

È uscita la nuova Legge contenente alcune modificazioni all'ordinamento dei Giurati ed ai giudizi avanti la Corte d'Assise, la quale abrogando alcune delle disposizioni comprese nel R. Decreto 6 Decembre 1865, prescrive le norme da seguirsi nella formazione delle nuove Liste dei Giurati.

S'invitano pertanto tutti coloro che si trovano in una delle Categorie designate nell'Art. 2 della citata Legge, qui sotto riportate, ad iscriversi, in conformità delle Ministeriali Istruzioni, non più tardi del 15 Agosto p. v., in apposito Registro, che a questo scopo sarà aperto ogni giorno dalle 10 ant. alle 4 pom., nell'Ufficio di Stato Civile.

Coloro che trascureranno di iscriversi sul Registro suddetto nel termine prescritto, saranno puniti con un'ammenda di L. 50 (Articolo 23 della Legge).

Ferrara 14 Luglio 1874

Il Sindaco
VARANO.

Art. 2 della Legge 8 Giugno 1874.

Saranno iscritti nella lista dei Giurati tutti coloro nei quali concorrono le condizioni seguenti:

I. Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici.

II. Avere non meno di venticinque anni compiuti, nè più di sessantacinque anni compiuti.

III. Appartenere ad alcuna delle seguenti categorie:

1. I Senatori e i Deputati e tutti coloro che hanno fatto parte delle precedenti Legislature:
2. I Membri o Soci delle Accademie e dei Corpi di Scienze, lettere ed arti ed i Dottori dei Collegi universitari;
3. Gli Avvocati ed i Procuratori presso le Corti ed i Tribunali, ed i Notai;
4. I Laureati e Licenziati in una Università, e coloro che sono muniti di un diploma o cedola rilasciata da un Liceo, da un Ginnasio, da un Istituto tecnico, da una Scuola normale o magistrale, e in generale da altri Istituti speciali riconosciuti ed autorizzati dal Governo;
5. I Professori insegnanti, o emeriti od onorari, delle Facoltà componenti le Università degli studi, e degli altri Istituti pubblici dell'istruzione superiore;
6. I Professori insegnanti, o emeriti od onorari, degli Istituti pubblici d'istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle Scuole normali e magistrali;
7. I Professori insegnanti, emeriti od onorari, delle Accademie di belle arti, delle Scuole di applicazione per gli Ingegneri, delle Scuole, Accademie e Istituti militari e nautici;
8. Gl' Insegnanti privati, autorizzati, delle materie comprese nei numeri 5, 6, e 7;
9. I Presidi, Direttori e Rettori degli Istituti, di che ai numeri 5, 6, e 7;
10. Coloro che sono o sono stati Consiglieri provinciali;
11. I Funzionari ed Impiegati civili e militari che hanno uno stipendio non inferiore ad annue lire duemila, od una pensione annua inferiore a lire mille;
12. Coloro che abbiano pubblicato opere scientifiche e letterarie od altre opere dell' ingegno;
13. Gl' Ingegneri, Architetti Geometri od Agrimensori, Ragionieri, Liquidatori, Farmacisti e Veterinari legalmente autorizzati;
14. Tutti i Sindaci, non che coloro che sono o sono stati Consiglieri di un Comune avente una popolazione superiore a 3,000 abitanti;
15. Coloro che sono stati Conciliatori;
16. I Membri delle Camere di agricoltura, commercio ed arti, gl' Ingegneri e Costruttori navali, i Capitani e Piloti con patenti di lungo corso, i Capitani di gran cabotaggio, i Padroni di nave, gli Agenti di cambio e i Sensali legalmente esercenti;
17. I Direttori o Presidenti dei Comizi agrari;
18. I Direttori o Presidenti delle Banche riconosciute dal Governo ed aventi sede nei capo-luoghi di Comune di oltre seimila abitanti;
19. I Membri delle Commissioni governative di sindacato o di vigilanza sopra gli Istituti di credito od altri oggetti della Pubblica Amministrazione.
20. Gli Impiegati delle Provincie e dei Comuni, i Direttori ed Impiegati presso le Opere pie, gli Istituti di credito, di commercio e d' industria, le Casse di risparmio, le Società di ferrovie e di navigazione, e presso qualsiasi Stabilimento privato riconosciuto dal Governo, i quali abbiano uno stipendio non inferiore a lire tremila od una pensione non inferiore a lire millecinquecento;
21. Coloro che pagano all' erario dello Stato un annuo censo diretto, computato a norma della Legge elettorale politica, non inferiore a lire trecento se risiedono in un Comune di centomila abitanti almeno; a lire duecento se risiedano in un Comune di cinquantamila abitanti almeno; a lire cento se risiedono in altri Comuni.

(Comunicato)

Egregio sig. Direttore

Polesella li 18 Luglio 1874

Informati da chi ci rappresentava in Polesella durante la dolorosa nostra assenza, e profondamente commossi dalle dimostrazioni d'affetto tributate alla cara memoria dell' estinta nostra figlia Cesira, noi la preghiamo, signor direttore, di pubblicare nel suo giornale questa nostra dichiarazione che dimostra la gratitudine dell' animo nostro verso i compaesani che associandosi all' immenso nostro dolore ne fornirono eloquenti prove di condoglianza, e nel tempo stesso intendiamo di estendere le nostre proteste di gratitudine all' ottima cittadinanza di Ferrara che spontanea e numerosissima pure accorse ad onorare la memoria dell' estinta nel momento in cui per nostra commissione si procedeva al trasporto della salma di lei dalla stazione di Ferrara al riposo della Certosa.

E tale atto di eterna riconoscenza noi rendiamo di pubblica ragione e tributiamo a tutti quelli che presero parte alla domestica nostra sciagura.

I Coniugi S. e C. Selmi.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Pietroburgo* 19. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le legge che sopprime le attuali disposizioni rigorose relativamente alle associazioni proibite, e fissa più precisamente i delitti cui si rendono colpevoli i membri di tali associazioni.

Avignone 19. — Folla immensa. Ad una via si diede il nome di *Petrarca*. La festa di ieri a Valchiusa fu splendidissima. Il discorso di Nigra fu applauditissimo. Oggi vi fu messa solenne. L'arcivescovo benedisse i premi e le corone dei laureati. Quindi vi fu la cavalcata storica rappresentante Petrarca che andava ad incoronarsi al Campidoglio. Stasera altre feste.

Parigi 19. — Il Ministero non è ancora costituito. Decazes fa pratiche per sciogliere la crisi. Il rifiuto persistente dell' estrema destra di contribuire all' organizzazione dei poteri del presidente, fece fallire i tentativi di Broglie per formare il Gabinetto.

Madrid 19. — La *Gazzetta di Madrid* pubblica un telegramma del generale Soria annunziante di aver inteso da un caporale della Guardia civile, sfuggito da Cuenca che questa città si è arresa il 15 corrente. I prigionieri furono condotti a Chedra.

Pubblica pure il decreto che dichiara tutta la Spagna in istato d' assedio, ed autorizza il sequestro dei beni degli individui appartenenti alle bande carliste, o che servono i carlisti, ordinando di prendere su le rendite di questi beni un indennità di 100000 pesetas per la famiglia di ogni ufficiale superiore fucilato, 30000 per le famiglie degli ufficiali, e 25000 per le famiglie dei soldati e volontari fucilati dai carlisti.

Ogni trasmissione di proprietà dei carlisti posteriore a questo decreto è dichiarata nulla.

Un altro decreto scioglie tutte le società non autorizzate, e proibisce la pubblicazione di notizie dell'insurrezione carlista, tranne quelle pubblicate dalla Gazzetta.

Un altro decreto crea 80 battaglioni di riserva straordinaria formanti 125000 uomini dai 22 ai 25 anni. Questi coscritti saranno presi fra i celibatari, o vedovi senza prole e potranno essere esonerati dal servizio mediante il pagamento di 1250 pesetas.

Lisbona 18. — Il *Diario* dice che il re è leggermente indisposto.

Parigi 20. — Il *Journal Officiel* dice che Fourton ha dato la dimissione e che Mac Mahon l' accettò.

Gissey è stato incaricato dell' interim del ministero dell' interno.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	18	20
Rendita italiana. . .	70 70 c	70 60 c
Prezzi fatti: Rend. it.	73 — fm	72 90 fm
Oro.	22 16 c	22 17 c.
Londra (3 mesi) . .	27 73 »	27 76 »
Francia (a vista) . .	110 80 »	111 — »
Prestito nazionale. .	67 — n	67 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	838 — »	838 — »
Azioni Banca Nazionale	2140 — fm	2150 — »
Azioni Meridionali. .	357 — n	359 — fm
Obbligazioni » . .	214 — »	214 — »
Banca Toscana . . .	1465 — »	1473 — »
Credito mobiliare . .	804 — fm	802 50 fm
Italo Germaniche . .	— —	315 — c.
Banca Generale . . .	— —	— —

Borsa incerta.

BORSE ESTERE

PARIGI	18	20
Rendita francese 3 0[0	61 60	61 70
» » 5 0[0	97 60	97 67
Banca di Francia . .	3710 —	3715 —
Rendita italiana 5 0[0	65 27	65 85
Ferrovie Lombarde. .	308 —	311 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863 .	198 50	— —
« Romane. . .	— —	70 50
Obbligazioni » . . .	180 50	182 —
Azioni Tabacchi . . .	— —	— —
Cambio su Londra . .	25 17 5	25 17 5
» sull'Italia . .	9 3[4	10 1[4
Consolidati inglesi . .	92 11[16	92 5[8

Vienna 20. — Rendita austriaca 75 35 — in carta 70 25 — Cambio su Londra 110 85 — Napoleoni 8 85

Berlino 18. — Rendita italiana 66 1[2 — Credito Mobiliare 139 1[2

Londra 18. — Consolidato inglese 92 3[4 Rendita italiana 65 5[8

Spettacoli d' oggi

TEATRO TOSI-BORGHI — La drammatica Compagnia diretta dall' Artista Cesare Vitaliani rappresenta: *La Statua di Carne* dramma in 5 atti e un prologo del dott. avv. Teobaldo Cicconi — Ore 8 1[2.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

R. PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di pubblica utilità:

RENDE NOTO

Che in seguito ai lavori di costruzione di banca esterna ad un tratto delle Coronelle Polesine e Spinea del Po di Goro, eseguiti dall' appaltatore Bergamini Gaeno, essendo occorso di occupare terreni in vicinanza ai lavori medesimi, e di spettanza degli infranominati, vennero dall' Ufficio del Genio Civile Governativo della Provincia di Ferrara redatte sotto la data del 26 Marzo 1874 le relative stime delle indennità, le quali furono già accettate dalle parti interessate ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici col Dispaccio 10 Luglio 1874. N°. 26360-5474 in Prot. N°. 4966 per la complessiva somma di L. 242. 23 divisa come appresso, e cioè:

1. Ad Agnelli Luigi per . . L. 70. 64
2. A Lorenzini Giuseppe per » 171. 59

Sommano L. 242. 23

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, presentino a quest' Ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento nel termine di giorni trenta decorribili dalla data della inserzione del presente avviso sulla *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso detto termine, senza che siasi verificata alcuna opposizione verà eseguito il pagamento delle indennità suaccennate rese così definitive direttamente ai predetti espropriati o altrimenti sarà fatta la distribuzione delle medesime agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 13 Luglio 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

Regno d' Italia

Provincia di Ferrara

COMUNE DI COPPARO

Avviso d'Asta.

È da appaltarsi il sottodescritto lavoro a termini del relativo piano e capitolato ostensibile in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Chiunque pertanto voglia accudire al relativo esperimento d' asta dovrà presentare non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 14 Agosto venturo, la propria offerta in questa Residenza Municipale.

Le offerte dovranno essere in carta bollata da lire una, e dovranno contenere il prezzo in lettera ed in numeri, nonchè l' obbligazione di eseguire il lavoro a norma della perizia, dovranno inoltre essere semplici e non condizionate.

Nel predetto giorno o nei successivi si procederà all' apertura delle schede esibite per prenderle in esame, e per aggiudicare il lavoro se le offerte miglioreranno od almeno raggiungeranno il ribasso prestabilito nell' apposita scheda dalla stazione appaltante a termini delle disposizioni contenute nel Regolamento approvato col R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852 salvo l' esperimento del vigesimo pel quale è fissato il termine utile a tutte le ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 28 successivo.

Saranno ammesse all' esperimento quelle persone soltanto che oltre all' onestà siano conosciute dell' arte, di esperimentata idoneità, munite della cauzione prescritta dal capitolato speciale, ed abbiano in precedenza fatto il deposito qui in calce indicato per le spese dell' asta e per la stipulazione del contratto.

Lavoro da appaltarsi

INDICAZIONE DEL LAVORO. — Costruzione del nuovo Cimitero.
UBICAZIONE. — Berra.
DEPOSITO. — L. 400.
PREZZI DI PERIZIA. — L. 9863 : 63.

Dalla Residenza Municipale
Copparo 18 Luglio 1874.

PER LA GIUNTA MUNICIPALE
Il Sindaco
G. SPISANI.

REGNO D' ITALIA

COMUNE DI S. AGOSTINO

Visto l' art. 4 della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359, si rende noto che per 15 giorni da oggi decorrendi il piano particolareggiato relativo al nuovo Cimitero di Mirabello da costruirsi su fondo Prosperi conte Gherardo in località detta la Botta, resta depositato nella segreteria Municipale ostensibile a chiunque nelle ore di ufficio, per gli effetti della citata Legge.

Dalla Residenza Municipale
addì 19 Luglio 1874.

Il R. Sindaco
L. ZACCHI.

Regno d' Italia

Provincia di Ferrara

ESATTORIA COMUNALE DI MIGLIARO

AVVISO D' ASTA

D' IMMOBILI

Il sottoscritto Esattore del Comune di Migliaro già Esattore del Mandamento di Codigoro rende noto che nel giorno tredici Agosto 1874 alle ore 10 antimerid. e nella Residenza della Pretura di Codigoro sotto la Presidenza del sig. Pretore, e coll' assistenza del sig. Cancelliere e coll' intervento di esso Esattore o di un suo delegato, si procederà all' incanto e deliberamento del seguente immobile, stato esecutato in agravio del sig. Bigoni Antonio fu Domenico debitore verso esso Esattore di L. 106, 34 diconsi centosei e centesimi trentaquattro per Imposta sui Fabbricati degl' Esercizii 1869, 1870 e 1871 oltre alle successive spese accordate dalla Legge 20 Aprile 1871.

Si avverte che la spesa d' Asta, di tassa di Registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario, occorrendo eventualmente un secondo ed anche un terzo esperimento a tenore degli Articoli 53 e 54 della suddetta Legge il primo di essi avrà luogo nel giorno 19 detto e l' altro nel giorno 25 Agosto 1874 ripetuto mese ed anno nell' Ufficio di Pretura suindicato e sempre alle ore 10 antimeridiane, colle diminuzioni di Legge.

Descrizione degli Immobili

Casa d' abitazione, sita in Vocabolo Via Grande in comune di Massafiscaglia, Mandamento di Codigoro, segnata in Mappa col N. 867, e dell' Estimo di sc. sessanta

della Rendita di lire 45, avente i seguenti confini e cioè: a levante la via della Fossa, a ponente e tramontana Mari Rosa di Giovanni, salvo altri ecc.

Con avvertimento che oltre la sopra indicata intestazione avvi pure la seguente Bigoni Antonio fu Angelo.

Il contributo diretto di detto stabile essendo di L. 7. 31, l'asta verrà aperta sul valore di L. 438 : 60, e le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al cinque per cento della somma qui sopra determinata.

Copia del presente avviso d'asta verrà notificata a tutti gli aventi diritto per ogni buon fine ed effetto di legge.

Migliaro li 16 Luglio 1874.

Per l'Esattore Mellacina.
Martelli Francesco Messo.

Regno d'Italia

Provincia di Ferrara

ESATTORIA COMUNALE DI MIGLIARO

AVVISO D' ASTA

d' Immobili

Il sottoscritto Esattore del Comune di Migliaro già Esattore del Mandamento di Codigoro rende noto che nel giorno tredici Agosto 1874 alle ore 10 antim., e nella Residenza della Pretura di Codigoro sotto la Presidenza del sig. Pretore, e coll' assistenza del sig. Cancelliere e coll' intervento di esso Esattore o di un suo delegato, si procederà all' incanto e deliberamento del seguente Immobile, stato esecutato in agravio del sig. Borsetti Cesare fu Luigi debitore verso esso Esattore di L. 141 : 02 per imposta Fabbricati degl' Esercizi 1868, 1869, 1870 e 1871 insolute oltre alle successive spese accordate dalla Legge 20 Aprile 1871.

Si avverte che la spesa d' Asta, di tassa di Registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario, occorrendo eventualmente un secondo ed anche un terzo esperimento a tenore degli Articoli 53 e 54 della suddetta Legge il primo di essi avrà luogo nel giorno 19 Agosto 1874 detto e l' altro nel giorno 25 ripetuto mese ed anno nell' Ufficio di Pretura suindicato e sempre alle ore 10 antimeridiane, colle diminuzioni di Legge.

Descrizione degli Immobili

Esistenti nel Comune di Massafiscaglia, Mandamento di Codigoro. - Bottega pubblica composta d' un vano al piano terreno in vocabolo Via della Fossa, segnata in Mappa dal N. 652, più un Orto sito nella stessa via, marcato in Mappa col Num. 653, è dell' estimo in complesso di sc. 56 e baj. 25 e della Rendita imponibile di lire 22 : 50, i quali confinano a levante colla strada della Fossa, a ponente e mezzodi Guarda Caterina fu Domenico V.ª Casoni, salvo altri ecc.

Il tributo diretto di detti stabili essendo presentemente di L. 6 : 85, l' asta verrà aperta sul valore di L. 411 : 00, e le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento della somma qui sopra determinata.

Migliaro li 16 Luglio 1874.

Per l' Esattore Mellacina.
Martelli Francesco Messo.

Inserzioni Giudiziarie

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(2.ª Inserzione)

Si rende noto che avanti il Tribunale civile di Ferrara residente nel palazzo della Ragione sulla piazza grande delle Erbe N. 16 nell'udienza di martedì 25 Agosto prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, ad istanza dell' infrascritto Avvocato Giovanni Battista Crema domiciliato in questa città, rappresentato da se medesimo quale procuratore esercente, si ripeterà a carico di Bonesi Angelo per la quarta volta l' incanto dei segnenti

Stabili

1.° Una casa situata in Ferrara nella via Gusmaria al Civico Numero 2596 e 16 di recente numerazione, segnata nelle mappe censuarie col N. 2040.

2.° Altra casa nella stessa città, e via ai civici Numeri 2592-2593, e 22-24 di recente numerazione distinta coi Numeri mappali 2035-2036-2037.

L' incanto, di cui è parola, avrà luogo per sole lire 1820. 22, avendo questo Tribunale con Sentenza 19 Giugno ultimo scorso ribassato di altri due decimi il prezzo di stima riferito dell' ingegnere Mari, che è di Lire 6067. 26.

Ferrara 18 Luglio 1874.

G. Battista Crema

Inserzioni a pagamento

ESATTORIA GOVERNATIVA DI CODIGORO

Il sottoscritto Esattore fa noto che nell' Ufficio ed avanti il Pretore di Codigoro si procederà a termini di legge alla vendita coatta a pubblico incanto degl' immobili sottoindicati posti nei Comuni di Massafiscaglia, Mesola ed appartenenti a contribuenti morosi.

N. d'or.	Nome dei proprietari	Natura dell' immobile	Indicazioni catastali	Prezzo minimo		Depos.		Data della vendita
1	Occhi Giuseppe fu Francesco	Casa in Massafiscaglia	Casa d' abitazione posta in via Borgo - Reddito L. 22. 50 segnata nel prospetto B dei possessori fabbricati al N. 193 L.	219	60	10	98	1874 1 Esp.° 14 Agosto 2 « 21 « 3 « 28 «
2	Vecchiattini Onorato fu Giuseppe	Casa in Massafiscaglia	Casa d' abitazione posta in Via Giovecca - Reddito L. 22. 50 segnata nel prospetto B dei possessori fabbricati al N. 230 «	219	60	10	98	1 « 14 « 2 « 21 « 3 « 28 «
3	Grassi Barbara fu Giuseppe	Casa in Massafiscaglia	Casa d' abitazione posta in Via Giovecca - Red. L. 11. 25 segnata nel prospetto B dei poss. fabb. del Comune di Massafiscaglia «	109	80	5	49	1 « 14 « 2 « 21 « 3 « 28 «
4	Fabbri Tommaso fu Luigi	Casa in Massafiscaglia	Casa d' abitazione posta in Via Argine - Reddito L. 11. 25 segnata nel prospetto B dei possessori fabbricati al N. 116 «	109	80	5	49	1 « 14 « 2 « 21 « 3 « 28 «
5	Fabbri Gaetano fu Emidio	Casa in Massafiscaglia	Casa d' abitazione posta in Via Borgo - Reddito L. 22. 50 segnata nel prospetto B dei possessori fabbricati al N. 98 «	219	60	10	98	1 « 14 « 2 « 21 « 3 « 28 «
6	Fabbri Antonio e fratello fu Evaristo	Casa in Massafiscaglia	Casa d' abitazione posta in Via Argine - Reddito L. 22. 50 segnata nel prospetto B dei possessori fabbricati al N. 94. «	219	60	10	98	1 « 14 « 2 « 21 « 3 « 28 «
7	Fuochi Antonio fu Giuseppe	Casa in Mesola	Casa d' abit. posta in Adriano Via dietro la Chiesa - Redd. L. 146. 25 segnata nel prostetto B possessori fabb. al N. 159 «	1426	20	71	31	1 « 14 « 2 « 21 « 3 « 28 «
8	Bulgarelli Giovanni e fratelli fu Girolamo	Casa in Massafiscaglia	Casa d' abitazione posta in Via Borgo - Reddito L. 48 75 segnata nel prospetto B dei possessori fabbricati al N. 49. «	475	20	23	76	1 « 14 « 2 « 21 « 3 « 28 «
9	Arvieri Gaspare e fratello fu Paolo	Casa in Massafiscaglia	Casa d' abitazione sita in Via Gattamarcia - Reddito L. 22. 50 segnata nel prospetto B dei possessori fabbricati al N. 7. «	219	60	10	98	1 « 14 « 2 « 21 « 3 « 28 «
10	Casoni Stefano fu Pietro	Casa in Massafiscaglia	Casa d' abitazione sita in Via Castello - Reddito L. 22. 50 segnata nel prospetto B dei possessori fabbricati al N. 70. «	219	60	10	98	1 « 14 « 2 « 21 « 3 « 28 «

Per L' ESATTORE — **MANTOVANI.**

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.